

L'ultimo grande “poeta del pianoforte”
FRYDERIK CHOPIN, dal 1830 in esilio in Francia,
senza mai tornare in Polonia, la sua amata
terra natale.

Mario prof. Mariotti – 20 novembre 2025

Con il termine Romanticismo si intende quel fenomeno culturale tipico della prima metà dell'Ottocento che, nato come *Sturm und Drang* in Germania, passato in Inghilterra, di fatto ha coinvolto tutta la cultura l'Europa del tempo, compresa, seppure in grave ritardo, la nostra Italia, come è noto tramite La Lettera di Madame Staël sul Romanticismo del 1816.

Schematizzando, soprattutto a scuola, anche in opposizione al precedente movimento dell'Illuminismo, si è soliti dire che quello illuministico era il periodo della ragione, del cervello, l'epoca romantica, invece, la stagione del sentimento, dei moti dell'animo e del cuore.

Ora il titolo di oggi suona [L'ultimo grande romantico del pianoforte](#).

Ebbene sì. [Fryderyk Chopin](#) – è di lui che parliamo oggi - genio assoluto, amori intensi e sfortunati, fragilità ed eroismo, malattia e morte, rappresenta alla perfezione il cliché, e non solo, del tipo romantico per antonomasia.

Ma lasciamone la presentazione ad una donna che ha conosciuto Chopin, che per una decina d'anni è vissuta insieme a lui

in *Storie della mia vita*, ne parla così. Si tratta della scrittrice francese [George Sand](#), figura controversa in cui molti biografi hanno voluto vedere da un lato un'arpia, dall'altro un angelo custode, ma tutti concordi nel sostenere di aver offerto al musicista polacco le condizioni ideali nelle quali comporre le sue opere.

“Il genio di Chopin è il più profondo e il più intenso di sentimenti e di emozioni che sia mai esistito. Ha fatto parlare un solo strumento: il linguaggio dell'infinito. Spesso è riuscito a riassumere in dieci righe che anche un bambino potrebbe suonare, poemi di un'immensa spiritualità, drammi di un'energia senza pari. Non ha mai avuto bisogno di grandi mezzi materiali per trasmettere la parola del suo genio; non gli sono stati necessari né sassofoni, né oficleidi per invadere di terrore l'anima, né organi da chiesa, né voci umane per colmarla di fede e di entusiasmo. (Gli bastava un pianoforte). Ha mantenuto un'individualità ancora più squisita di quella di Bach, ancora più potente di quella di Beethoven, ancora più drammatica di quella di Weber. Li riassume tutti e tre, ma è anche più delicato nel gusto, più austero nella grandezza, più straziante nel dolore. Solo Mozart gli è superiore perché Mozart ha in più la tranquillità della salute e di conseguenza la pienezza della vita...La sua musica era piena di sfumature e di imprevisto. Qualche volta, raramente, era bizzarra, misteriosa e tormentata, benché avesse orrore per quel che non si capisce, le sue emozioni eccessive lo trasportavano, senza che ne fosse consapevole, in mondi solo a lui noti. Forse ero per lui un cattivo giudice, mi consultava come Molière faceva con la sua serva, perché conoscendolo sempre meglio, ero arrivata a identificarmi in ogni fibra del suo essere”.

[Fryderyk Chopin](#) nasce il 22 febbraio 1810 in un piccolo villaggio della Polonia, [Żelazowa Wola](#), un luogo che in altre circostanze sarebbe rimasto sempre nel dimenticatoio. [Il monumento a Żelazowa Wola dello scultore Józef Gosławski.](#)

Vediamo insieme una biografia del compositore polacco.

[Video1](#), *Corrado Augias racconta Fryderyk Chopin* (m. 4.50)

La famiglia di Chopin era dedita alla musica: il padre, [Nicholas](#), di origine francese, suonava il flauto e il violino, la madre, [Tekia Justyna Krzyżanowska](#), cantava e suonava il piano come anche le sorelle, [Ludwika](#), [Izabela](#) ed [Emilia](#).

Se la celebre frase di Dostoevskij “la bellezza salverà il mondo”, non fosse ormai troppo spesso citata e dunque abusata, si potrebbe affermare che la paternità della massima dovrebbe essere attribuita al pianista polacco.

Il quale, sebbene non l'abbia mai personalmente formulata, di fatto l'ha continuamente affermata in tutta la sua opera. Il che all'epoca significava testimoniarla al tempo stesso nella vita, poiché allora vita e arte erano indissolubilmente legate nella figura del genio.

Bambino prodigio, nel 1817, a 7 anni, compone la sua prima polacca, in Sol minore, su carta poiché il piccolo Chopin non sa ancora scrivere la musica. A otto anni, nel 1818, novello Mozart, tiene il suo primo concerto al [Radziwi Palace](#), il palazzo del principe Radziwi a Varsavia.

Il ragazzo Chopin cresce a Varsavia dove ha modo di completare la sua formazione musicale. Verso i 9-10 anni comincia a soffrire di una tosse insistente che lo accompagnerà fino alla fine della vita, quasi sicuramente una forma di tubercolosi polmonare. La tisi del tempo.

Il suo primo insegnante privato di pianoforte a Varsavia fu il violinista ceco [Wojciech Zywny](#), il quale si rende conto del grande talento musicale del suo allievo, e gli insegna tutto ciò che egli sa. Ma dopo cinque anni dichiara di non avere più nulla da insegnare al giovane talento per cui la scelta cade su un compositore della Slesia, [Józef Elsner](#), personalità musicale di spicco, anche se per il pianoforte Chopin sarà autodidatta. Frequenta il Liceo di Varsavia e, poi, il Conservatorio dello stesso Elsner da cui avrà questo giudizio: "Frédéric Chopin, allievo di terzo anno. Capacità incredibili, un genio della musica".

Gli anni degli studi sono caratterizzati anche dall'interesse del giovane Chopin per la musica popolare per cui compone alcune Mazurche per pianoforte e il Rondò in Do minore.

Nel 1825 [lo Zar Alessandro I di Russia](#), in visita a Varsavia lo invita ad una esibizione e lo premia con un anello di diamanti.

I successi di Chopin come compositore ed esecutore gli aprono la porta verso l'Europa occidentale e, a 20 anni, il 2 novembre 1830 parte da Varsavia, secondo le parole di Zdzisław Jachimcki, "nel vasto mondo, senza un scopo molto ben definito, per sempre" con l'idea di arrivare in Italia.

Tappe intermedie Salisburgo, la città di Mozart, Monaco alcune settimane, quindi Vienna. [Esibizione a palazzo.](#)

É a Vienna quando nel 1830 scoppia la [rivolta di novembre](#) o [Rivoluzione cadetta a Varsavia](#) contro l'impero russo.

A Stoccarda verrà a sapere della dura repressione delle truppe dello zar Alessandro I su Varsavia durata fino al novembre 1831. Un episodio che quasi sicuramente ha ispirato a Chopin lo Studio op. 10 n. 12, quell'Allegro con fuoco a cui poi fu attribuito il titolo [La caduta di Varsavia](#) in cui il compositore esprime l'apprensione per i propri cari e la tristezza per il destino della sua patria Polonia sotto attacco dei russi.

Nel settembre del 1831, a 21 anni, si trasferisce a Parigi nel contesto di quella che è passata alla storia come la Grande Emigrazione di molte migliaia di cittadini della sua Polonia. Compose brani di successo e si esibisce specialmente nei salotti bene. Frequenta i teatri d'opera e fa la conoscenza con molti musicisti tra cui Franz Liszt, Vincenzo Bellini, Hector Berlioz. Piuttosto rari i concerti pubblici, parecchie [le esibizioni private nei salotti parigini](#), molte le lezioni private a fanciulle e signore della buona società, pagate a cifre elevate in pratica la sua fonte di sostentamento economico in grado di garantirgli una buona qualità di vita nella capitale francese. Guadagna molto ma spende molto di più.

Quello che ascoltiamo ora è un brano famoso per pianoforte, composto da Chopin a Parigi nel 1832, l'anno dopo il suo arrivo. Si tratta Studio Op. 10 n. 3 - o Étude Op. 10 n. 3, conosciuto anche col titolo di [Tristesse o Tristezza](#).

Un brano cantabile nel quale la mano destra dello strumentista descrive la melodia e la sinistra l'accompagna. La composizione

era considerata dallo stesso Chopin come uno dei suoi lavori più intimi: “In tutta la mia vita non sono mai stato in grado di trovare una melodia così bella”.

[Video2, Studio Op, 10 n.3 *Tristesse-Tristezza* \(m. 3.48\)](#)

Secondo i biografi nel 1836, con l'approvazione della madre di lei, [la contessa Maria Wodzińska](#), che conosce Chopin fin da bambina essendo stata sua allieva di pianoforte, lei e Chopin arrivano anche al fidanzamento. Ma il padre de lei, un ricco nobile di campagna polacco, si oppone al matrimonio a causa della cattiva salute del musicista: aspetto emaciato, scarsa resistenza fisica, attacchi di bronchite e triste situazione economica. E così la relazione finisce nel 1837. E la contessa, che si diletta di pittura come tante dame della società bene di allora, nel 1835 ha già fatto al musicista [un ritratto](#).

Due anni dopo, nella primavera del 1838, quindi a 28 anni, ad una serata in cui Chopin suona a Parigi viene avvicinato da [Aurora Dupin](#), più grande di lui di sei anni, diventata una famosa scrittrice con lo pseudonimo maschile di [George Sand](#). In verità i due si sono conosciuti già nel 1836, ma a lui non era piaciuta perché donna troppo chiacchierata. Autrice di romanzi, novelle, racconti, opere teatrali, oltre allo pseudonimo maschile, ama [vestire da uomo, fumare la pipa](#) e assumere anche in pubblico atteggiamenti impensabili in una donna di allora. [Foto varie](#).

È stata la donna dello scrittore Prosper Mérimée, quello della

Carmen musicata da Bizet, poi del musicista [Alfred De Musset](#). Chopin, ancora in crisi per il fallito matrimonio con la contessa Maria Wodzińska “si getta nelle braccia dell'amore compiuto”. Almeno così la racconta George Sand.

[Chopin](#), un tipo riservato e, da buon polacco, legato ai principi religiosi, cerca in ogni modo di mantenere la relazione il più possibile segreta, anche per non addolorare la sua famiglia che non avrebbe approvato. Quando nel mese di ottobre il compositore, George e i due figli di lei, [Maurice e Solange](#), decidono di partire per Palma di Maiorca lo fanno separatamente e raggiungono [la certosa di Valldemossa](#), nel nord-ovest dell'isola. Ma il clima dell'isola, all'inizio ottimo, ben presto peggiora con piogge incessanti. A quella pioggia si deve uno dei preludi più celebri del musicista polacco, [Preludio numero 6](#) in si minore, detto in seguito della “goccia”.

Però la malattia di Chopin si aggrava notevolmente.

Per cui nel febbraio 1839 la Sand organizza per tornare a Marsiglia, dove restano tre mesi, per far seguire Chopin da un medico francese. Lei lo chiama “Dita di velluto” o “Chip-Chip” e annota in una lettera scritta ad una sua amica:

“Chopin è un angelo di dolcezza, di pazienza e di bontà. Io lo curo come un figlio, lui mi ama come sua madre. A Maiorca, malato, ha fatto della musica che odorava di paradiso”.

Il 19 giugno 1839 – data è incisa sul legno della finestra della camera - si trasferiscono nella Loira Centrale, [a Nohant](#), [nella dimora estiva](#) di George Sand, dove Chopin diventerà ospite

privilegiato della famiglia, e comporrà molto più tardi, alcune delle sue opere più toccanti tra cui la “Berceuse” e la “Barcarola”, opera 60. [La Sand ascolta suonare Chopin.](#)

La convivenza tra i due prevede la presenza dei due figli della scrittrice Maurice e Solange, sia a Nohant che a Parigi, dove la coppia vivrà in due appartamenti contigui, in [Square d'Orleans](#), al numero 9, piano terra, Chopin, al numero 5, primo piano, George Sand e suoi due figli.

In estate a Nohant con la presenza di alcuni ospiti, tra cui spesso Eugène Delacroix a cui si deve il ritratto dei due innamorati, con una storia tutta singolare. [Ritratto di Fryderyk Chopin e George Sand. Olio su tela, 1938.](#)

Un dipinto che resta incompiuto e che Delacroix conserva nel suo studio. Dopo la sua morte, il quadro viene diviso in due parti. Quella di [George Sand](#), la più grande, 79x57 cm, conservata alla Ordrupgaardsmilengen di Copenaghen, l'altra, più piccola, quella di [Fryderyk Chopin](#), 45x38 cm, è conservata al Louvre di Parigi.

Nel 1991 il regista americano James Lapine ha diretto un film sulla vicenda di Fryderyk Chopin e George Sand dal titolo [Chopin, amore mio](#), con gli attori Hugh Grant nel ruolo di Chopin e Judy Davis in quello di George Sand. Il trailer del film.

[Video3, Trailer del film 1991 “Chopin, amore mio” \(m. 2.07\).](#)

La vicenda tra Chopin e George Sand dura una decina d'anni, poi, per problemi vari tra cui il complesso d'Edipo di [Maurice](#), il figlio della Sand nato nel 1823, che non sopporta più quel musicista sempre più malato in casa sua e Chopin che prova tanta – troppa – simpatia per la sorella [Solange](#), nata nel 1828, affascinosa, giovane e forte rivale della madre.

Situazione familiare non proprio semplice da gestire, nonché un caso di studio perfetto per il dottor Freud.

Esito finale: [luglio 1847](#) fine della storia d'amore tra Chopin e [George Sand](#), la quale sopravviverà fino al 1876 al musicista polacco con altri amori, altri libri, e brucerà la loro corrispondenza. [Tomba a Nohant](#).

Dopo la rottura la malattia del compositore polacco si aggrava fino a farlo cadere nella depressione, e a comporre sempre meno fino al totale silenzio. L'ultima sua opera è una mazurca in Fa minore, terminata nell'agosto del 1849, tracciata con mano malferma e quasi illeggibile. [Louis-Auguste Bisson. Foto di Fryderyk Chopin, 1849. I segni della malattia](#).

Durante l'ultimo periodo della sua vita, una allieva scozzese, Jane Stirling, insieme alla sorella Mrs. Erskine convincono Chopin a trasferirsi [in Inghilterra](#). All'inizio diverse soddisfazioni per il compositore anche nella jet society londinese ma il clima inglese e la vita mondana in cui lo coinvolgono le due giovani

scozzesi finiscono per peggiorare notevolmente la salute del compositore.

Dopo sette mesi, rientrato nel novembre a Parigi, si aggrava improvvisamente. La parabola esistenziale del musicista polacco finisce in Place Vendome, una delle più belle della capitale, alle ore 2 del mattino del 17 ottobre del 1849.

Al suo fianco, gli amici di sempre, il pittore Eugène Delacroix, Delfina Potocka - alla quale ha dedicato uno dei suoi valzer più famosi - e [l'amata sorella Ludwika](#). Grandiose le onoranze funebri. La sua tomba si trova a Parigi nel cimitero di [Père Lachaise](#), accanto a quelle di Vincenzo Bellini, che aveva conosciuto e di cui era grande ammiratore, e a Sergio Cherubini.

A Varsavia a Chopin sono dedicati diversi premi, vie e monumenti. A cominciare dalla [Chopin Haus-Museum](#). Alla [statua](#) dello scultore Wacław Szymanowski, eretta nel 1926 al Parco Łazienki, distrutta dai nazisti durante l'occupazione nella seconda guerra mondiale e successivamente ricostruita.

Inoltre, caso unico al mondo, il [Concert Salon](#) dedicato a Chopin, in cui, ogni giorno per tutto l'anno, pianisti eccezionali eseguono brani del compositore polacco con la loro personale interpretazione delle sue opere.

[Video4](#), [5 Curiosità su Chopin \(m. 3.33\)](#).